



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
335 7262435 - 335 7262863
Fax: +39 06 48903735
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 687/08 S.N.

Roma, 23 luglio 2008

lettera aperta

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi
Palazzo Chigi Roma

On. Roberto Maroni
Ministro dell'Interno
Palazzo Viminale Roma

On. Renato Brunetta
Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione
Palazzo Vidoni Roma

e, p.c.,

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Antonio Manganelli Roma

I poliziotti debbono guardare in primis all'interesse dei cittadini oppure alle necessità delle proprie famiglie e dei propri figli?

Egregio Signor Presidente del Consiglio, Signor Ministro dell'Interno e Signor Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione,

da alcuni anni, e tutt'oggi, il tema che occupa la prima pagina delle priorità dei cittadini è sicuramente quello della c.d. criminalità diffusa, quei reati da alcuni definiti "predatori" che nell'ultimo quadriennio, grazie anche ad un indulto irragionevole ed estremamente dannoso, hanno registrato un incremento reale del 20 per cento.

E' tale forma di criminalità oggi quella che maggiormente colpisce il cittadino e genera paura, ed è verso di essa che viene rivolta con sempre maggiore enfasi l'attività di noi poliziotti.

Le difficoltà della Polizia di Stato e di tutte le Forze dell'Ordine di adempiere al proprio ruolo a difesa delle proprietà ed a salvaguardia della vita stessa dei cittadini, a causa di continui tagli alle risorse economiche dell'apparato sicurezza, ci ha portato negli ultimi anni ad un sempre maggiore impegno in ambito sindacale finalizzato a far comprendere che è quanto mai improbabile che si riescano ad arginare i fenomeni delittuosi senza mezzi, senza uomini, senza il riconoscimento della

dignità di coloro, noi poliziotti, che a tali precipui compiti siamo chiamati a qualsiasi costo, anche della nostra stessa vita.

Siamo stati capaci, come Co.I.S.P. ed anche unitamente alle altre rappresentanze sindacali delle Forze di Polizia, ad esprimere la capacità di mantenere sempre alta la dialettica con coloro che, di qualsiasi colore politico, hanno occupato le poltrone del potere e che da quegli scranni avrebbero dovuto metterci, e dovrebbero farlo, nella condizione di bene adempiere ai nostri compiti.

Le nostre rivendicazioni hanno assunto a volte toni vivaci, ma sempre hanno risposto alla volontà di riuscire a stabilire un dialogo con l'altra parte, quella ove oggi Voi sedete, nel fine di costruire qualcosa insieme per il bene superiore della sicurezza di tutti i cittadini.

Beh, è oggi di tutta evidenza che la finalità di riuscire ad arginare il dilagante fenomeno criminoso non è condiviso da chi, Voi, dovrebbe, sicuramente prima ancora di noi, lavorare con tale finalità.

Assistiamo in questi giorni ad un Governo particolarmente attivo quanto a dialettica ma contestualmente propenso, approfittando del largo consenso che gli era stato attribuito da chi aveva creduto alle parole proferite in campagna elettorale, a menomare ancor più l'apparato sicurezza con incredibili tagli alle risorse economiche ad esso assegnate, e, cosa che maggiormente ci interessa, a bistrattare quelle donne e quegli uomini che poi si pretende sacrificino la loro stessa vita per quella degli altri.

Beh, rischiate davvero di poter essere annoverati per coloro che hanno saputo evidenziarsi come la massima espressione possibile della contraddizione. E di questo non possiamo certo esservene grati, né come poliziotti né come cittadini.

Noi poliziotti, Egregi Signori, noi carabinieri, noi finanziari, noi penitenziari, forestali e militari, abbiamo sempre lavorato nel rispetto delle decisioni che assume il Governo. Continueremo a farlo, perché ci è d'obbligo, anche dopo l'enorme regalo che avete voluto farci con il Decreto Legge 112, c.d. "*antifannulloni*", che vi apprestate, solo Voi maggioranza, ad approvare.

Chiaro è che, nell'interesse del personale che rappresentiamo e dei cittadini che dovremmo tutelare, continueremo in ogni modo a manifestarvi l'incoerenza delle scelte che state facendo con quanto avevate manifestato in campagna elettorale proprio a riguardo della sicurezza del Paese, ma garantiamo anche che tale preoccupazione di una minore attività di prevenzione e repressione dei reati passerà in secondo piano, dovendo noi d'ora innanzi, sempre grazie a Voi, preoccuparci in primis delle necessità delle nostre famiglie e dei nostri figli che, consentitecelo, vengono avanti a qualsiasi altro cittadino, a qualsiasi Ministro, a qualsiasi Presidente.

Non deprechiamo le norme che il Ministro Brunetta, con l'evidente piena condivisione del Consiglio dei Ministri, ma ci auguriamo così non avvenga con i singoli parlamentari del centro-destra presenti alla Camera ed al Senato, ha ritenuto di dover emanare per contrastare i "fannulloni" che pur ci sono nella pubblica amministrazione, ma avremmo preferito che, coerentemente alle finalità da perseguire, fossero state emanate soltanto norme volte ad arginare e contrastare tale fenomeno, piuttosto che a far cassa continuando ad agire sulle sole tasche del personale della pubblica amministrazione, ed avremmo preferito ci fossero stati dei distinguo nel pubblico impiego, visto che non possono essere definiti "fannulloni" coloro che ogni giorno rischiano la propria vita per gli altri e che in tale servizio a volte pure quella vita la perdono.

Invece, nonostante i nostri continui sacrifici e la nostra dimostrata abnegazione, seppure costantemente a noi stessi dovete la Vostra stessa incolumità e quella delle Vostre famiglie, oggi non avete esitato ad umiliarci, a considerare il nostro lavoro al pari di qualsiasi altro impiegato che però mai, nell'arco della sua vita lavorativa, è obbligato, a svolgere servizio sotto la pioggia, sotto il sole

torrido, a lavorare ore ed ore in condizioni ambientali disagiati, a sopportare gli insulti, le ingiurie, a correre dietro ad un delinquente che magari ha 20 anni meno, ad affrontare il fuoco di rapinatori o terroristi, a lavorare per oltre 12 ore consecutive per permettere il tranquillo svolgimento di manifestazioni sportive, sociali e politiche.

L'accostamento del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate agli altri impiegati della p.a. per quanto riguarda la detrazione di parte di stipendio nel caso di malattia sa tanto di faciloneria da parte di codesto Governo, tanto più che la detrazione che ci state regalando corrisponde a circa 20,00 euro netti al giorno per noi poliziotti mentre il restante pubblico impiego si vedrà detrarre 3-4 euro netti per ogni giorno di assenza. E la modifica dell'originario articolo 71 del citato D.L. (affidente le "assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni") con l'inserimento di un comma che esclude dalla decurtazione di parte dello stipendio (per i poliziotti si tratta di circa 20,00 euro al giorno!!) "le malattie conseguenti a lesioni riportate in attività operative o addestrative" risulta non addolcire per nulla il provvedimento penalizzante altamente nei nostri confronti, sia per la sua estrema generalità che per la ristrettezza delle casistiche previste.

Tale modifica, Signor Presidente e Signori Ministri, non vuol dire proprio nulla per noi. Avevate iniziato umiliandoci e così state continuando.

Mai ci saremmo aspettati da parte Vostra un simile trattamento, seppure già con la passata legislatura in cui vi trovavate a governare ci avevate abbondantemente "gratificati" con la decisione, poi fortunatamente rivista dal governo di centro-sinistra, di negarci i rimborsi per le spese di cure, comprese quelle per ricoveri in istituti sanitari e per le protesi, qualora durante l'espletamento di mansioni di servizio o per causa manifestamente dipendente dallo stesso, avessimo subito un'infermità.

Beh, a quando allora il prossimo regalo? Ed anzi perché già adesso, visto che c'eravate, non avete previsto, solo per noi poliziotti ovviamente, la negazione totale dello stipendio nei giorni in cui siamo ammalati, e magari anche la corresponsione di una sanzione di qualche centinaio di euro? Siamo noi i "fannulloni" cui fa riferimento il Ministro Brunetta sin dal Suo insediamento???

L'articolo 71 del D.L. 112/2008 ci ferisce enormemente, Egregio Signor Presidente e Signori Ministri, così come anche gli enormi tagli che tale provvedimento ha previsto per la funzionalità dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e per le Forze di Polizia e le Forze Armate tutte.

E' chiaro comunque che seppure insieme a tutte le altre rappresentanze sindacali e militari del Comparto Sicurezza e Difesa continueremo la nostra protesta avverso anche tali altri incredibili tagli, non è in realtà certo più dell'efficienza dell'apparato sicurezza che ci interessa (...se non è affar Vostro figuriamoci perché dobbiamo continuare a preoccuparcene noi...) quanto invece del diritto dei poliziotti, dei carabinieri, dei finanzieri, etc. di non vedersi **rapinati dello stipendio** quando saranno costretti a stare a casa ammalati in conseguenza dell'attività che hanno prestato al servizio di tutti i cittadini!

Fior fiori di economisti e tecnici e non avete fatto caso alla forte disparità di trattamento che quell'art. 71 sta già causando. Non Vi siete resi conto, o chissà forse lo sapete bene, che mentre un impiegato qualunque quando ammalato si vedrà decurtati pochi euro al giorno (3-4 circa nette... riguardatevi la relazione tecnica allegata al D.L. in argomento...) ai poliziotti ed alle loro famiglie quella decurtazione ammonterà a circa 20 euro nette al giorno?

Non avete pensato che se lo Stato ci costringe ad operare in condizioni ambientali disagiati, o a volte anche disastrose, la nostra malattia può essere consequenziale, anche se non immediata, a quell'impiego??

D'ora in poi, se in occasione di una qualunque manifestazione, come anche del G8 che si svolgerà l'anno prossimo in Italia, i poliziotti saranno costretti a garantire sotto una pioggia battente la Vostra sicurezza e quella degli altri alti papaveri del mondo, ed il giorno dopo anche uno solo di loro si dovesse accusare 40 gradi di febbre tanto da essere costretto a rimanere a letto, Voi gli decurterete lo stipendio!! Ma vi rendete conto di quanto ci state facendo? Chi altri del pubblico impiego è costretto a lavorare sotto l'acqua o il sole cocente??

Se un poliziotto impegnato nella lotta alla mafia o alla criminalità organizzata in genere, viene fatto oggetto di un attentato mentre è libero dal servizio, e rimane ferito, Voi gli decurterete lo stipendio perché quella malattia non sarà mai riconosciuta come "*conseguente a lesioni riportate in attività operative*"!! Ma vi rendete conto di quanto ci state facendo??

Se un poliziotto dopo 20 anni di servizio su una Volante o in un Reparto operativo una mattina si sveglia accusando una sciatalgia, Voi gli decurterete lo stipendio nonostante quella malattia sarà stata causata dall'attività che presta al servizio dei cittadini!! Vi sembra corretto questo??

Dove li avete visti i "fannulloni" in Polizia?? Lo erano forse le tante vittime che annoveriamo per difendere lo Stato ed i cittadini? Eppure anche loro prima di venire trucidati avranno accusato anche una sola volta un malanno. Sono quindi "fannulloni"???

La sensazione è, Egregio Presidente ed Egregi Ministri, che vi sia oggi da parte Vostra, contrariamente a quanto è stato quando eravate all'opposizione ed ancor maggiormente durante la campagna elettorale che Vi ha portato a governare, una completa indifferenza, se non peggio, nei nostri riguardi e nei confronti di coloro che pretendete noi tuteliamo rischiando la nostra stessa vita.

Comprendiamo che difficilmente alcuno di Voi avrà il coraggio di dare anche una sola risposta alle tante domande sopra formulate ed a tutto ciò che Vi viene espresso con la presente, ma cercate di fare uno sforzo di coerenza con le belle parole espresse sino a qualche mese fa, e date una risposta almeno a questa:

**I poliziotti debbono guardare in primis all'interesse dei cittadini ...
... oppure alle necessità delle proprie famiglie e dei propri figli?**

Rispondeteci, e noi ci comporteremo in ossequio a tale Vostra risposta!

Con rispetto nei confronti dell'alta carica istituzionale che ognuno di Voi riveste, si porgono Distinti Saluti.

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari

Saremo in tanti che verremo a lavorare in condizioni fisiche non idonee al servizio che siamo chiamati ad espletare, e saremo obbligati a farlo per assicurarci quel misero stipendio che prendiamo e che già oggi costringe noi, le nostre famiglie ed i nostri figli a fare enormi sacrifici.

Nessun Poliziotto può permettersi di curarsi a casa da una malattia e vedersi contestualmente rapinato di 20,00 euro al giorno (a nessun altro del pubblico impiego viene detratta una così ingente somma...)

POTRÀ QUINDI ACCADERE DI TUTTO!

